

**DIREZIONE REGIONALE
CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Costruzione di un impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica di distribuzione, di potenza kW 4718,70, nel Comune di Latina, Provincia di Latina, in Via Pontina
Proponente	LATINA B FOTOVOLTAICO SRL
Ubicazione	Comune di Latina, Provincia di Latina, in Via Pontina

Registro elenco progetti n. 112/2020

Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19, della parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE REGIONALE Dott. Vito Consoli
FM	

PRESO ATTO che:

- la Società proponente **LATINA B FOTOVOLTAICO SRL**, con nota acquisita con prot. n. 1039061 del 27/11/2020, ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19, parte II del D.lgs. 152/2006, per il progetto "Costruzione di un impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica di distribuzione, di potenza kW 4718,70", nel Comune di Latina, Provincia di Latina, in Via Pontina ed ha trasmesso in formato digitale alla scrivente Autorità competente gli elaborati di progetto, lo studio preliminare ambientale, contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo, e la documentazione relativa all'avvenuto contributo di cui all'art.33;
- l'opera in esame, come dichiarato dal proponente, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali, ricade tra quelle elencate al punto 2, lettera b "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte II del D.lgs. 152/2006;
- il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati iscritti nel registro elenco progetti al n. 112/2020 dell'elenco, in data 27/11/2020.

PROCEDIMENTO:

- esaminati gli elaborati trasmessi:
 - Documentazione amministrativa:
 - Istanza di verifica di assoggettabilità VIA
 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
 - Dichiarazione attestante il valore dell'opera
 - Avviso pubblico
 - Enti interessati
 - Autocertificazione destinazione urbanistica
 - Visura camerale
 - Documento di identità proponente
 - Documento di identità progettista
 - Ricevuta pagamento oneri istruttori
 - Atto notorio titolarità
 - Autorizzazione connessione Enel
 - Elaborati grafici
 - Inquadramento territoriale
 - Planimetria generale 1:1000
 - Struttura di sostegno dei moduli
 - Progetto della linea di connessione
 - Piante e prospetti delle cabine elettriche
 - Schema elettrico unifilare
 - Particolari recinzioni
 - Particolari sezioni scavi e rinterrati
 - Particolare illuminazione e videosorveglianza
 - Localizzazione intervento su base CTR
 - Rappresentazione impianto su base ortofoto scala 1:10000
 - Rappresentazione impianto su base ortofoto scala 1:2000
 - Fasce di rispetto stradali su base C.T.R
 - Corografia generale con curve di livello e reticolo stradale
 - Localizzazione intervento su base P.T.P.R.- Tav. A
 - Localizzazione intervento su base P.T.P.R.- Tav. B
 - Localizzazione intervento su base P.A.I.
 - Localizzazione intervento su base P.R.G. vigente
 - Planimetria generale scala 1:1000

- Profili longitudinali e trasversali ante e post operam
- Mitigazione proposta scala 1:1000
- Inserimento plano-volumetrico dell'impianto
- Piante e prospetti delle cabine elettriche
- Documentazione fotografica
- Fotomontaggio
- Vista dell'impianto a volo d'uccello
- Distanza dai fabbricati esistenti
- Relazioni:
 - Studio preliminare ambientale
 - Studio preliminare ambientale elettrodotto
 - Relazione geologica
 - Relazione idrologica
 - Relazione archeologica
 - Relazione impatto acustico
 - Analisi Territoriale Usi Civici
 - Relazione tecnica
 - Relazione economica
- con nota n. 1064118 del 07.12.2020, la Scrivente Autorità competente ai sensi del comma 2 dell'articolo 19 del D.lgs. n. 152/2006 ha richiesto alla Società proponente integrazioni documentali;
- con nota n. 1104655 del 17/12/2020, la Società proponente ha trasmesso le integrazioni documentali richieste:
 - Risposta richiesta integrazioni – controdeduzioni
 - Tavola 02 P_01 planimetria generale, scala 1:750
 - Tavola 14 V_01 planimetria d'impianto compreso le opere connesse e le misure di mitigazione proposte
 - Tavola 18 V_01 fotosimulazioni con vista dalle strade di Piccarello e Pontina, rendering
- con nota n. 0103456 del 03/02/2021, la Scrivente Autorità competente, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.lgs. 152/2006, ha provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, nella propria sezione del sito web regionale, alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati, individuati dal Proponente, riconfermati e integrati dalla Scrivente Autorità competente;
- nel termine di 45 giorni, ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs.n.152/06, sono pervenuti i seguenti contributi:
 - note del MIBACT – Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, rispettivamente acquisite con prot. n. 0131912 del 11/02/2021 e con prot. n. 0296660 del 07/04/2021;
 - nota del Comune di Latina, Servizio Politiche di Gestione e Assetto del Territorio, acquisita con prot. n. 0213040 del 09/03/2021;
 - nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo della Direzione Regionale Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, acquisita con prot. n. 0247803 del 19/03/2021;
- con nota n. 0435442 del 15/05/2021, la Società proponente ha trasmesso i link alle cartelle condivise in Google Drive delle controdeduzioni rispettivamente in PDF e in stessi firmati digitalmente controdeduzioni rispettivamente in PDF e in formato firma digitale, richieste dal Comune di Latina:



- Autocertificazione Tomei Antonella
- Latina I2 comunicazione variazione societaria
- LT_I2 integrazione VIA controdeduzioni Comune di Latina
- NUOVA VISURA LATINA B FOTOVOLTAICO SRL
- REL 01 R
- Rel 02 R
- Rel 03 R
- Tavola 03 P
- Tavola 05 P
- Tavola 07 P
- Tavola I4 V
- Tavola I6 V.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto in seguito riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

* * *

• **PREMESSA**

La centrale di progetto, di conversione dell'energia solare in energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica, avrà una potenza di picco pari a 4.718,70 kWp, e ricadrà su un area agricola di 6.8 Ha che rientra nei limiti amministrativi del comune di Latina a circa 3 km dal centro abitato, nella porzione di territorio compresa tra la Via Pontina e la strada Piccarello ed è contraddistinta al Catasto Terreni del comune di appartenenza al Foglio 209 Particelle 34-707.

• **GENERALITÀ E MOTIVAZIONE DELL'OPERA**

A livello regionale, la realizzazione di nuovi impianti che sfruttano fonti di energia rinnovabile contribuirebbe al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Regione Lazio, quali la riduzione delle emissioni di CO2 al 2030 del 25% circa e l'aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dall'attuale 4,6% al 20% al 2030, conseguibile con la realizzazione di impianti in particolare fotovoltaici ed eolici: è in tale contesto che si inserisce il progetto della centrale fotovoltaica in esame che contribuirà al raggiungimento degli obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili a livello regionale per una potenza complessiva installata pari a 4.718,70 kWp.

• **LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Il sito di installazione della centrale fotovoltaica è ubicato lungo la S.R. 148 Pontina, angolo S.P. Piccarello, nel Comune di Latina (LT), in zona agricola, ed occuperà in totale una superficie di territorio pari a mq. 68.00. L'area che ospiterà l'impianto si trova ad una altitudine media di 20 metri sul livello del mare ed è facilmente raggiungibile dalla S.R. 148 Pontina. La centrale fotovoltaica sarà realizzata su suolo privato ad uso agricolo nel Comune di Latina (LT) (N.C.T. Foglio 209 Particelle 34 – 707) e sarà collegata alla rete pubblica, come da soluzione tecnica definita in collaborazione con il gestore di rete, Enel Distribuzione, con linea in cavo interrato MT a 20 kV ad uno stallo MT già individuato nella Cabina Enel denominata "San Michele", sita in traversa di SS156 dei Monti Lepini, previo inserimento di una cabina di consegna MT/MT da ubicarsi all'interno dell'area interessata dalla centrale con accesso da pubblica strada S.R. 148 Pontina, Comune di Latina, su ponticello esistente di impianto.

• **QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO**

Per ciò che concerne gli strumenti a livello internazionale e comunitario, il progetto è coerente con l'accordo di Parigi sulle emissioni di gas effetto serra e il Clean Energy Package della Commissione Europea e per ciò che concerne gli strumenti programmatici a livello nazionale, le opere in progetto sono coerenti con la SEN 2017 e il PNIEC. Per gli strumenti programmatici a livello regionale, le opere

in progetto sono relazionabili con il PER che ha come obiettivo la riduzione dei gas serra e l'incremento dell'energia prodotta mediante l'impiego di FER e il potenziamento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Per la realizzazione della centrale fotovoltaica si è tenuto conto dei vincoli territoriali e delle procedure definiti dai seguenti strumenti di pianificazione:

- **Piano Energetico Ambientale Regionale e Provinciale**

La realizzazione della centrale fotovoltaica concorrerà in parte al conseguimento degli obiettivi previsti dai Piani Energetici Ambientali contribuendo a ricoprire la richiesta di energia elettrica prevista al 2030 e di assicurarne un esubero.

- **Rete Natura 2000**

Data la distanza dei SIC e ZPS dal sito di installazione dell'impianto fotovoltaico e considerando la tipologia dell'opera in progetto non sono previsti impatti indiretti su di essi.

- **Aree protette**

Sull'area oggetto di intervento non insistono aree protette istituite con la L.R. n. 29 del 06/10/1997 ed attualmente regolamentate dalla Legge del 2-04-2003, n. 10. Le aree protette presenti nel territorio sono ad una distanza maggiore di 22 Km dal sito di installazione dell'impianto fotovoltaico e sono pertanto da escludersi interferenze con esso.

- **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)**

Il sito di installazione della centrale fotovoltaica ricade, nell'ambito del Sistema del Paesaggio Agrario, in un'area classificata come "Paesaggio Naturale di Continuità", pertanto, nella redazione del progetto, si è tenuto conto di quanto segnalato in tale area della Tavola A, nella quale si definiscono le componenti del paesaggio da tutelare, gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio e i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio. Dalla lettura della Tavola B, il sito oggetto di studio non ricade in aree vincolate così come individuate nella specifica Tav. B del P.T.P.R. Infine, il terreno di installazione della centrale fotovoltaica non segnala ulteriori proposte comunali di modifica dei PTP accolte/parzialmente accolte. La linea di connessione dell'impianto fotovoltaico alla stazione elettrica, realizzata in "cavo interrato" attraversa aree vincolate, ai sensi del D.lgs. 42/2004, art.142, comma 1, lettera c "fiumi, torrenti, corsi d'acqua" per la presenza del Canale delle acque medie, del Fiume delle Volte, Rio Martino fiume Sisto e Canale delle Mole.

- **Pianificazione Territoriale Provinciale Generale**

Ad oggi non risulta ancora adottato un documento programmatico provinciale. Tuttavia, dalla consultazione degli elaborati grafici non definitivi non si riscontrano incompatibilità tra il progetto della centrale fotovoltaica oggetto del presente studio con il PTPG della Provincia di Latina.

- **Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**

L'area di installazione della centrale fotovoltaica ricade nel Bacino Idrografico di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali della Regione Lazio. Dalla lettura della carta "Aree sottoposte a tutela per pericolo di frana e d'inondazione" del PAI, si rileva che la zona interessata dall'intervento non è sottoposta a pericolo di inondazione di cui al Piano di Assetto Idrogeologico e non insiste su aree sottoposte a tutela per pericolo di frana.

- **Pianificazione locale**

Secondo quanto previsto dal vigente Piano Regolatore Generale, il sito di installazione della centrale fotovoltaica ricade in Zona Agricola "E" (Aree a prevalente copertura di seminativi estensivi ed intensivi: ordinamento cerealicolo e altre colture industriali, orticolo di pieno campo, foraggiero zootecnico". Con riferimento all'art.12 comma 7 del Decreto Legislativo n.387/2003, secondo il quale "gli impianti di

produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici” e dalla lettura delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Latina, l'intervento risulta compatibile con la destinazione d'uso del terreno.

- **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- **Descrizione del progetto**

La centrale fotovoltaica per la produzione di energia elettrica in oggetto avrà le seguenti caratteristiche generali:

- potenza nominale dei moduli fotovoltaici installati pari a 4.718,70 kWp;
- n. 4 cabine elettriche di raccolta, conversione statica, trasformazione dell'energia elettrica, interne alle aree di centrale;
- n.1 cabina utente di smistamento interna all'area di centrale;
- n.1 cabina di consegna MT sull'area di centrale;
- rete elettrica MT a 20 kV, interna alle aree della centrale per il collegamento tra le cabine elettriche e da queste alla cabina di consegna;
- elettrodotto interrato di vettoriamento che collegherà la centrale al punto di connessione coincidente con uno stallo a 20 kV della Cabina primaria ENEL denominata “San Michele” ubicata in traversa di SS.156 dei Monti Lepini
- rete telematica interna di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto fotovoltaico mediante trasmissione dati via modem o satellitare;
- rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (controllo, illuminazione, forza motrice, ecc.).

- **Caratteristiche tecniche**

La linea elettrica di immissione in rete MT da 20 kV sarà collegata allo stallo MT dedicato della Cabina primaria ENEL esistente denominata “San Michele”, ubicata in traversa di SS 156. La potenza nominale dell'impianto sarà di 4.718,70 kWp, la potenza complessiva di 4.718,70 kWp e la produzione annua di energia sarà 7.622 MWh/anno. L'impianto fotovoltaico sarà composto da 8.820 moduli in silicio monocristallino della potenza di 535 kWp cadauno e saranno costituiti da strutture ad inseguimento monoassiale Nord-Sud, così distribuiti:

- 69 strutture per il supporto di 90 moduli fotovoltaici, ciascuna struttura costituisce n. 6 stringhe elettriche;
- 15 strutture per il supporto di 75 moduli fotovoltaici, ciascuna struttura costituisce n. 5 stringhe elettriche;
- 12 strutture per il supporto di 60 moduli fotovoltaici, ciascuna struttura costituisce n. 4 stringhe elettriche;
- 13 strutture per il supporto di 45 moduli fotovoltaici, ciascuna struttura costituisce n. 3 stringhe elettriche;
- 6 strutture per il supporto di 30 moduli fotovoltaici, ciascuna struttura costituisce n. 2 stringhe elettriche;

I singoli blocchi saranno montati su strutture di supporto in profilati di alluminio e saranno fissati su montanti in acciaio zincato direttamente infissi nel terreno, senza basi in calcestruzzo, per circa 1,5 mt. I vari blocchi saranno disposti secondo file parallele.

- **Gruppo di conversione CC/CA (INVERTER)**

La conversione dell'energia elettrica prodotta dal generatore fotovoltaico da corrente continua a corrente alternata DC/AC sarà gestita da inverter ABB rispettivamente da n.8 inverter centralizzati da 500 kW più n.1 da 100 kW. Il convertitore c.c./c.a. utilizzato è idoneo al trasferimento della potenza dal campo fotovoltaico alla rete del distributore, in conformità ai requisiti normativi tecnici e di sicurezza applicabili.

- **Recinzioni perimetrali**

La recinzione perimetrale prevista sarà costituita da pannelli in rete metallica plastificata, ancorati a pali in acciaio zincato direttamente infissi nel terreno, senza quindi l'uso di calcestruzzo, per una altezza totale fuori terra di circa 2,10/2,50 m). Per il libero passaggio della fauna locale, saranno previste idonee aperture alla base della recinzione poste ad intervalli regolari.

- **Strade di accesso e viabilità di servizio**

La viabilità interna alla centrale fotovoltaica sarà costituita da tratti di strada di nuova realizzazione nella proprietà privata e si utilizzeranno strade esistenti su campo. La sezione tipo sarà costituita da una piattaforma stradale di 5 ml di larghezza e la viabilità per l'accesso alla centrale, sarà realizzata nel rispetto della normativa vigente.

- **Cavidotti**

I criteri di cui si è tenuto costantemente conto nella progettazione e nell'ubicazione della nuova linea elettrica e delle opere accessorie sono i seguenti:

- attraversare aree scarsamente abitate, così da minimizzare l'eventuale esposizione ai campi elettromagnetici generati da correnti elettriche a 50 Hz, quali quelle che percorrono gli elettrodotti;
- occupare le minori porzioni di suolo "agricolo" o "residenziale" possibili, anche affiancandosi a canali tecnologici esistenti o in progetto;
- minimizzare gli attraversamenti di aree boscate ed evitare quelle con presenza di vegetazione di particolare pregio;
- rispettare distanze di sicurezza da recettori sensibili (scuole, asili, ospedali, parchi pubblici, etc.);
- allinearsi alla rete di infrastrutture viarie presente nell'area;
- rispettare le norme di tutela ed i vincoli previsti dai diversi strumenti legislativi e pianificatori insistenti sull'area;
- individuare un tracciato finalizzato alla salvaguardia della salute pubblica che fosse ambientalmente compatibile ed economicamente sostenibile.

La lunghezza totale del percorso nuova linea elettrica è di km. 4,460 circa: parte a sud-est delle aree occupate dal costruendo impianto fotovoltaico, dove è prevista anche la realizzazione del punto di consegna, da questo punto prosegue su terreno privato per mt. 40,00 fino a raggiungere il bordo della strada S.R.148 Pontina, affiancandola per circa 1,45 km fino ad incrociare la strada Migliara 43; prosegue a sinistra, in affiancamento su detta strada per 2,19 km. fino a raggiungere l'abitato di Borgo San Michele, ove, proseguendo verso nord-est, si immetterà sulla S.S. 156 affiancandola per 340 metri, fino all'intersezione con la strada Maone, per poi proseguirvi per ulteriori 440 metri fino a raggiungere l'esistente cabina Enel primaria San Michele. Saranno eseguiti scavi a sezione ridotta e obbligata di profondità 150 cm o 120 cm a seconda del tipo di attraversamento e di larghezza variabile in funzione dei cavidotti da porre in opera. Per assicurare una maggiore protezione meccanica i cavi saranno posati con tubazioni in PVC. Per l'elettrodotto di vettoriamento, saranno eseguiti scavi a sezione ridotta e obbligata di profondità 150 cm o 120 cm a seconda del tipo di attraversamento e di larghezza pari a 30 cm per contenere un cavo ad elica visibile posato direttamente a contatto con il terreno.

- **Cabina di consegna MT**

La cabina elettrica di consegna di proprietà di E-Distribuzione ha la funzione di connettere l'impianto fotovoltaico in progetto alla rete elettrica in MT. La cabina sarà composta da due stanze, un locale per gli scomparti di MT di E- distribuzione e un secondo locale dove sarà installato il gruppo di misura dell'energia elettrica.

- **Descrizione degli interventi previsti in progetto**

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali e non contemporanee di lavoro che permettono di contenere le operazioni nelle zone di progetto, facendole avanzare progressivamente.

a) Fase di costruzione

I lavori di canalizzazione ed apertura delle nuove strade di servizio, causeranno un impatto in fase di cantieramento e costruzione che sarà minimizzato dalle operazioni di ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi al termine dei lavori di costruzione e con il successivo ripristino dei luoghi allo stato originario. Tutti gli interventi proposti sono improntati sul principio di ripristinare lo stato originario dei luoghi da un punto di vista geomorfologico e vegetazionale non eliminando comunque tutte le opere realizzate ex-novo. Si può prevedere inoltre la conservazione di alcune opere a servizio del campo fotovoltaico (strade, piazzole di sosta, servizi, ecc.) che potranno rendersi funzionali, anche ad avvenuta dismissione, da parte dei fruitori dei siti. Il terreno di imposta della centrale non subirà modifiche dello stato plano-altimetrico, se non in relazione ad opere puntuali e poco invasive quali la costruzione delle opere di fondazione delle cabine, tutte opere di cui è possibile intuire la assoluta reversibilità, alla fine della vita dell'impianto. Il materiale prodotto durante gli scavi per la realizzazione delle fondazioni, per la realizzazione della viabilità di servizio e quello prodotto durante gli scavi per la realizzazione degli elettrodotti interrati, è costituito da terreno agricolo. Il terreno agricolo verrà riutilizzato per bonifiche agrarie delle aree prossime all'impianto e stoccato in area dedicata per essere successivamente utilizzato per i ripristini geomorfologici e vegetazionali delle aree a completamento dei lavori o per la fase di dismissione. Il riutilizzo quasi totale del materiale proveniente dagli scavi rende, di fatto, non necessario il conferimento in discarica del terreno di risulta degli scavi, salvo casi che saranno valutati in corso d'opera. Nella fase di realizzazione dell'impianto sono previsti adeguamenti della viabilità esistente per il transito dei mezzi pesanti, e solo in minima parte è prevista la realizzazione di nuove strade. La viabilità esistente, oggetto di interventi di manutenzione che consentiranno di ricondurre la stessa ad una larghezza minima di 4 m, sarà integrata da nuovi brevi tratti di viabilità di servizio per assicurare mobilità all'interno del campo e accesso alle aree.

b) Fase di esercizio

La centrale fotovoltaica durante la fase di esercizio non avrà nessuna produzione di materiali di scarto essendo la produzione di energia elettrica di natura statica, tale tipologia di centrale di conseguenza non produrrà alcun rumore. Date le caratteristiche del progetto, gli impatti potenziali derivanti dall'impianto in esercizio sono riconducibili a intrusioni visive, occupazioni del territorio e a campi elettrici-campi magnetici. Per quel che riguarda l'occupazione del territorio, va sottolineato che in fase di esercizio l'occupazione di aree sarà limitata alle sole aree interessate dalla centrale. L'utilizzo ed il recupero della viabilità esistente, insieme al ridotto impatto sul territorio delle strutture dei moduli fotovoltaici, non determineranno pertanto un significativo consumo e occupazione di territorio.

c) Fase di dismissione

Per la fase di dismissione l'intero campo fotovoltaico sarà smantellato a fine esercizio e sarà ripristinato lo stato dei luoghi attraverso l'eliminazione dei moduli fotovoltaici e degli impianti tecnologici.

- **CARATTERISTICHE IMPATTO POTENZIALE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI**

- **Atmosfera e clima**

- Stato della componente

Al fine di inquadrare il territorio oggetto di indagine dal punto di vista della qualità dell'aria, si è fatto riferimento alla classificazione riportata nel "Piano di risanamento della Qualità dell'Aria". A seconda della qualità dell'aria rilevata per ciascun Comune il Piano suddivide il territorio nelle zone A, B e C. L'area indagata si trova in Zona B che comprende il territorio della Provincia di Latina nel quale ricadono i Comuni a medio rischio di superamento dei limiti di legge. La zona B presenta livelli differenziati di qualità dell'aria, ma per essa si ritiene poco probabile che si verifichino superamenti degli standard. Per quanto riguarda il sito di installazione della centrale fotovoltaica che ricade in zona B, esso non presenta particolari criticità. In ogni caso si ricorda che non sono previste alcun tipo di emissioni che potrebbero alterare la qualità dell'aria.

- Valutazione degli impatti ambientali attesi

Le opere in progetto non prevedono l'utilizzo di impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo ed altri rilasci che possano modificare in tutto o in parte il microclima locale. Si evidenzia tuttavia come tutti gli eventuali impatti prodotti siano reversibili in tempi brevi. Gli unici impatti attesi sono dovuti essenzialmente a emissioni in atmosfera di polveri ed emissioni di inquinanti dovute al traffico veicolare solo durante la fase di cantiere e di dismissione, quali l'emissione di sostanze nocive, l'incremento del traffico veicolare e l'emissione di polveri in atmosfera. Durante la fase di esercizio l'impatto sulla componente aria causato dal traffico veicolare deriverà unicamente dalla movimentazione dei mezzi per la sorveglianza e manutenzione dei campi fotovoltaici. Gli impatti da inquinamento luminoso, sia pur di modesta entità, potrebbero essere determinati dagli impianti di illuminazione dei campi, lampade da piazzale, che consentono la vigilanza al campo durante la fase di esercizio. Sono, poi, da ritenersi ininfluenti i fenomeni di abbagliamento dovuti ai pannelli fotovoltaici, vista la loro tipologia e inclinazione. L'opera non determinerà un impatto negativo sulla componente ambientale aria e clima, in quanto la produzione elettrica avverrà senza alcuna emissione in atmosfera, diversamente da altre fonti tradizionali (petrolio, gas, carbone) e rinnovabili (biomasse, biogas).

- Misure di mitigazione e compensazione

Per ridurre le emissioni dovute alla viabilità su gomma dei mezzi di cantiere, si utilizzeranno mezzi rientranti nella normativa sugli scarichi prevista dall'Unione Europea (Euro IV ed Euro V). Per il massimo contenimento e abbattimento delle polveri, dovute alle fasi di scavo e al passaggio dei mezzi di cantiere, si realizzeranno periodiche bagnature delle piste di cantiere e dei cumuli di materiali in deposito. Inoltre, per l'inquinamento luminoso, al fine di agire nel massimo rispetto dell'ambiente circostante e di contenere i consumi energetici, l'impianto di illuminazione notturna sarà realizzato con opportuni accorgimenti progettuali al fine di indirizzare il flusso luminoso verso terra, evitando dispersioni verso l'alto.

- **Ambiente Idrico**

- Stato della componente

Per quanto riguarda l'area oggetto di indagine, essa ricade nel Bacino Idrografico "Badino" e presenta una rete fittissima di canali realizzati a seguito delle opere di bonifica, destinati al deflusso delle acque piovane e all'irrigazione e numerosi corsi d'acqua. In prossimità del sito di installazione della centrale fotovoltaica non sono presenti canali o fiumi importanti tranne il fosso Piccarello di secondaria importanza. La qualità delle acque del bacino di interesse è variabile tra il sufficiente e il pessimo, mentre per quanto riguarda le acque più vicine al sito di installazione della centrale fotovoltaica oggetto

di studio, la qualità medesima è variabile tra lo scadente e il pessimo. L'area interessata dall'installazione della centrale fotovoltaica, comunque, non insiste su aree sottoposte a pericolo di inondazione di cui al Piano di Assetto Idrogeologico e non risulta insistere su aree sottoposte a tutela per pericolo di frana.

- Valutazione degli impatti ambientali attesi

Per quanto riguarda l'influenza dell'opera sull'idrografia ed idrogeologia del territorio, l'opera in progetto e la sua eventuale dismissione non potrà generare fenomeni in grado di alterare la chimica e la fisica dell'idrografia superficiale e sotterranea. La realizzazione della centrale fotovoltaica ed il suo esercizio non comporteranno alterazione e modifica dell'attuale grado di rischio idraulico e le interferenze degli elettrodotti con i corpi idrici, per i quali si agirà in sub-alveo o in spalla ai ponti esistenti, non determineranno un aumento del rischio. Per questa fase, gli impatti sono dovuti all'utilizzo e al consumo di acqua nelle varie fasi lavorative. Per quanto riguarda il deflusso delle acque non si prevede alcuna alterazione della conformità del terreno e quindi degli impluvi naturali. Nella fase di esercizio dell'impianto gli impatti attesi sono sostanzialmente legati al dilavamento delle acque meteoriche sull'area di progetto.

- Misure di mitigazione e compensazione

Per l'approvvigionamento idrico saranno utilizzate fonti meno pregiate senza ricorso all'acqua potabile, inoltre le acque sanitarie relative alla presenza del personale di cantiere e di gestione dell'impianto saranno eliminate dalle strutture di raccolta e smaltimento, nel pieno rispetto delle normative vigenti. Inoltre, allo scopo di limitare il deflusso delle acque meteoriche sulle aree di progetto, le pavimentazioni della viabilità e del piazzale di ingresso saranno realizzate in battuto di materiale inerte, incoerente, in modo da evitare la formazione di superfici impermeabili.

• **Suolo e sottosuolo**

- Stato della componente

L'area in studio ricade nel Foglio n. 159 "FROSINONE" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 e fa parte della Pianura Pontina, che collega il mare Tirreno con i rilievi vulcanici dei Monti dell'Artemisio a NE e con le catene calcaree mesozoiche dei Lepini e degli Ausoni ad Est e a Sud. L'aspetto geomorfologico dell'area in esame risulta sostanzialmente pianeggiante con quote, in prevalenza, variabili tra 0 e 40 m s.l.m. Un'analisi dettagliata delle quote sul livello del mare del piano campagna ha permesso di evidenziare l'aspetto generale depresso dell'area ubicata a NE e SE del fiume Sisto, con quote non superiori ai 10 m s.l.m. Dall'estrapolazione di dati in bibliografia, si attesta l'assenza di aree a pericolosità geomorfologica e una forte presenza di canali irrigui artificiali condizionati dagli equilibri idraulico-idrogeologici nella zona di transizione tra costa ed entroterra.

- Valutazione degli impatti ambientali attesi

Per quanto riguarda l'uso del suolo, l'area d'intervento ricade all'interno di una zona rurale e la realizzazione dell'opera non intralcerà lo sviluppo delle attività agricole. Si sottolinea che le caratteristiche geomorfologiche del terreno e le caratteristiche plano-altimetriche non verranno assolutamente intaccate dalle opere che si realizzeranno, in quanto, la parte del terreno non occupata dalle infrastrutture di supporto, che rappresenta la maggior parte dell'area, potrà essere lasciata allo stato naturale, anche sotto i pannelli, ed essere riutilizzata alla fine della vita dell'impianto senza alcuna controindicazione. Il riutilizzo quasi totale del materiale proveniente dagli scavi per la realizzazione delle fondazioni e della nuova viabilità di servizio e quello prodotto durante gli scavi per la realizzazione degli elettrodotti interrati, sarà costituito da terreno agricolo e suolo sterile, e rende, di fatto, non necessario il conferimento in discarica del terreno di risulta. La quantità di rifiuti stoccati in fase di costruzione

dell'impianto, sarà tale da poter essere facilmente smaltita e non influirà in maniera significativa sulla componente "suolo". Per quanto riguarda i rischi associati alla contaminazione suolo e sottosuolo, l'impianto fotovoltaico produce energia in maniera statica e pertanto non vi è rischio di sversamento e di produzione di materiali di risulta.

- Misure di mitigazione e compensazione

Al fine di minimizzare le possibili incidenze sul suolo e sottosuolo sono state previste le seguenti operazioni:

- limitazione degli scavi alla sola porzione di terreno destinato all'opera in questione adottando opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri;
- riutilizzo, per la sistemazione dei piazzali e viabilità e per la realizzazione delle aree a verde, dei materiali provenienti dagli scavi evitando il ricorso a materiale proveniente da cava;
- in fase esecutiva, si realizzeranno campagne d'indagine geognostiche finalizzate a caratterizzare i terreni interessati dalla realizzazione dell'opera e ad accertare la qualità degli stessi.

- **Fauna, flora ed ecosistemi**

- Valutazione degli impatti ambientali attesi

L'opera in progetto non influirà significativamente su flora, fauna ed ecosistemi rinvenuti nell'area in esame. Il progetto non prevede interventi di disboscamento e, per di più, nella zona di intervento vi sono ridotte caratteristiche qualitative vegetazionali e floristiche con vegetazione per lo più spontanea rappresentata da lembi relitti di formazioni boschive a dominanza di roverella, formazioni sempreverdi e formazioni erbacee di origine secondaria. Per quanto riguarda la fauna, l'impianto fotovoltaico non interferirà con le specie animali presenti nel territorio, che nel complesso non presenta valori faunistici di grande rilievo a causa della diffusione di ecosistemi semplificati (colture). La presenza di lembi relitti di vegetazione forestale e di piccoli corsi rappresentano aree rifugio potenziali per mammiferi quali la volpe, la faina e specie passeriformi. Durante le fasi di cantiere, i possibili impatti sulla componente vegetazione, flora e fauna derivano principalmente dalle emissioni di polveri e dall'eventuale circolazione di mezzi pesanti, mentre quelli sugli ecosistemi derivano in modo particolare dalle escavazioni, dalle movimentazioni di terra e dalla circolazione di mezzi pesanti.

- Misure di mitigazione e compensazione

Al fine di ridurre al minimo le interferenze della centrale fotovoltaica con gli ecosistemi rinvenuti nell'area in esame saranno adottate le seguenti misure mitigative:

- le infrastrutture cantieristiche saranno posizionate in aree a minore visibilità;
- la movimentazione dei mezzi di trasporto dei terreni avverrà con l'utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di polveri;
- si applicheranno regolamenti gestionali quali accorgimenti e dispositivi antinquinamento per tutti i mezzi di cantiere e regolamenti di sicurezza per evitare rischi di incidenti;
- si realizzerà la piantumazione perimetrale fronte strada dell'area del campo fotovoltaico sia precedentemente che contestualmente alla fase di cantiere, in maniera da contenere il rumore interno ed esterno all'area di scavo e di lavoro, nonché le polveri disperse e minimizzare l'impatto visivo delle attività previste;
- si effettuerà la sistemazione del verde attraverso piantagioni locali di tipo autoctono, in modo da conservare elementi ambientali e naturalistici, legati ai connotati territoriali: il reinserimento delle tipologie autoctone riveste un'importanza fondamentale per la salvaguardia e il miglioramento degli equilibri biologici, in quanto risulta essere fonte di sostanze organiche,



regolatrice della luminosità e temperatura, creatrice di microambienti e mitigatrice degli effetti negativi delle precipitazioni meteoriche;

- *non saranno introdotte nell'ambiente vegetazione spontanea e specie faunistiche e floristiche non autoctone.*

- **Paesaggio**

- *Valutazione degli impatti ambientali attesi*

La percezione del paesaggio dipende da molteplici fattori, come la profondità, l'ampiezza della veduta, l'illuminazione, l'esposizione, la posizione dell'osservatore, elementi che contribuiscono in maniera differente alla comprensione degli elementi del paesaggio. La qualità visiva di un paesaggio dipende dall'integrità dell'ambiente fisico e biologico, dall'espressività e leggibilità dei valori storici e figurativi, e dall'armonia che lega l'uso alla forma del suolo. Occorre pertanto tutelare le qualità visive del paesaggio e dell'immagine attraverso la conservazione delle vedute e dei panorami. Durante la fase di cantiere e di dismissione, il quadro paesaggistico potrà essere compromesso dalla occupazione di spazi per materiali ed attrezzature, dal movimento delle macchine operatrici, dai lavori di scavo e riempimento successivo, dalle operazioni costruttive e da fenomeni di inquinamento localizzato già in parte precedentemente analizzati, (emissione di polveri e rumori, inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc.) Tali compromissioni di qualità paesaggistica sono comunque reversibili e contingenti alle attività di realizzazione delle opere. In base allo studio condotto è risultato che per la suddetta centrale fotovoltaica non vi sono particolari elementi percettivi che possano alterare l'equilibrio naturalistico territoriale sia perché l'altezza degli impianti è fortemente limitata, sia perché la natura del territorio dell'Agro Pontino, frammentato dalle proprietà fondiarie, ma dotato di caratteri paesaggistici propri, ha una notevole capacità di assorbire il contrasto derivato dalla trasformazione proposta, poiché diversificato da sporadiche macchie arboree frammiste a campi coltivati. Non esiste un'omogeneità di superfici che rischia di essere compromessa, poiché l'intervento è definito dalle geometrie delle partizioni agricole. L'opera non aumenta la complessità visiva del paesaggio, potendosi annoverare tra i numerosi segni del lavoro già presenti. Inoltre, data la natura prevalentemente pianeggiante dell'intero Agro Pontino, l'osservatore presente nell'area circostante l'impianto, si trova sempre in una posizione radente, rispetto all'opera da realizzarsi, senza che la stessa possa occludere la visuale dei pochi elementi di veduta. Allo stesso tempo, il punto di osservazione più vicino all'area oggetto di studio è individuabile solo lungo la strada che la costeggia a Sud, (punto di vista dinamico) e peraltro non si ha una percezione chiara dell'opera ostacolata persino dalle costruzioni prospicienti la strada. Data la limitata altezza delle opere, pannelli fotovoltaici e cabine, le stesse rimangono confinate nei campi visivi prossimi all'osservatore, senza invadere quelli occupati dalle quinte più lontane evitando, in tal modo un eventuale contrasto di forme e colori.

- *Misure di mitigazione e compensazione*

L'impatto visivo è un problema di percezione ed integrazione complessiva del paesaggio: saranno predisposte recinzioni e piantumazioni in modo da costituire una cortina di verde in grado di cingere l'opera e di separarla dai terreni attigui, nascondendola così all'osservazione del passante e mitigandone l'impatto visivo di tipo dinamico.

- **Rumore e vibrazioni**

- *Valutazione degli impatti ambientali attesi*

Gli impatti su questa componente ambientale sono principalmente dovuti alla fase di cantierizzazione dell'opera in esame ed alla sua dismissione. Si tratta di impatti reversibili e mitigabili. Le attività che potrebbero costituire una possibile fonte di inquinamento acustico sono riconducibili alla realizzazione

delle opere di scavo, al flusso di mezzi adibiti al trasporto dei materiali e alle attività legate al confezionamento delle materie prime. La produzione di rumore e vibrazioni in queste fasi risulteranno piuttosto modeste, non essendo prevista la realizzazione di opere civili di particolare impegno. L'opera in oggetto, viste le sue caratteristiche e la tipologia di attività che sarà condotta durante le fasi di esercizio, non produrrà disturbi acustici. Si ricorda che il processo produttivo della centrale è essenzialmente statico, senza alcun organo meccanico in movimento. Pertanto, la centrale fotovoltaica è caratterizzata da un livello di inquinamento sonoro praticamente nullo, nel pieno rispetto delle caratteristiche sonore delle zone agricole, anche di pregio.

- Misure di mitigazione e compensazione

In generale, si può affermare che il rumore emesso dalla realizzazione e dalla dismissione dell'opera non sarà particolarmente percettibile dalle abitazioni. Saranno in ogni caso adottate mitigazioni quali: l'utilizzo di macchine e attrezzature da cantiere, rispondenti alla Direttiva 2000/14/CE e sottoposte a costante manutenzione, una idonea organizzazione degli orari di accesso al cantiere per i mezzi di trasporto e lavoro al fine di evitare la concentrazione degli stessi nelle ore di punta, e complessivamente lo sviluppo di un programma lavori che eviti situazioni di utilizzo contemporaneo di più macchinari ad alta emissione di rumore in aree limitrofe.

- **Rifiuti**

L'area di installazione della centrale fotovoltaica ricade nell'ATO n. 4 e nel Bacino di Utenza n. 8 che comprende tutti i Comuni della Provincia di Latina.

- Valutazione degli impatti ambientali attesi

La produzione di rifiuti, quasi esclusivamente di tipo inerte, è dovuta alla realizzazione delle opere di scavo e alla costruzione delle opere in progetto. I rifiuti prodotti per la realizzazione dell'impianto, considerato l'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati (supporti dei moduli, moduli fotovoltaici, materiale elettrico), possono essere considerati rifiuti non pericolosi, originati da imballaggi che saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni.

- Misure di mitigazione e compensazione

Al fine di ridurre la produzione di rifiuti in fase di cantiere e smantellamento si possono prevedere le seguenti mitigazioni:

- maggiore riutilizzo possibile del materiale di scavo per le operazioni di rinterro;
- riutilizzo in loco, nel quantitativo più elevato possibile, del materiale di scavo, in particolare dello strato di terreno vegetale superficiale, corrispondenti allo strato fertile, che dovranno essere accantonati nell'area di cantiere separatamente dal rimanente materiale di scavo, per il successivo utilizzo nelle opere di sistemazione a verde;
- conferimento del materiale di scavo, non riutilizzabile in loco, in discarica autorizzata secondo le vigenti disposizioni normative o presso altri cantieri, anche in relazione alle disponibilità del bacino di produzione rifiuti in cui è inserito l'impianto;
- raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere (imballaggi, legname, ferro, ecc.);
- smaltimento presso ditte autorizzate dei materiali pericolosi non riciclabili.

- **Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

In particolare, sul sito di installazione della centrale fotovoltaica non sono presenti linee a 150 kV e Per quanto riguarda le possibili interferenze dell'impianto fotovoltaico con le trasmissioni radio-televisive si può escludere a priori qualsiasi interferenza poiché nell'area non sono presenti trasmettitori, ripetitori o antenne per telecomunicazioni ad una distanza tale da poter generare disturbi.

- *Valutazione degli impatti ambientali attesi*

Le radiazioni ionizzanti emesse dall'impianto fotovoltaico in progetto sono nulle e gli impatti dovuti alle emissioni non ionizzanti sono da ritenersi trascurabili. Le attività previste in fase di cantiere e dismissione non genereranno impatti con radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. La centrale fotovoltaica è ubicata su terreni a destinazione agricola non caratterizzati dalla permanenza media di popolazione superiore alle 4 ore giornaliere e non considerati zone sensibili di cui all'art. 4 comma 1 del DPCM 8 luglio 2003; per l'appunto, la centrale è situata a distanze dagli eventuali fabbricati tali da non richiedere una valutazione puntuale dei campi elettromagnetici. Considerando che l'impianto è localizzato in un'area dove non si verifica una permanenza prolungata da parte degli operatori, non si rilevano, pertanto, impatti derivanti da radiazioni ionizzanti e si ritengono assai poco significativi gli impatti derivanti da radiazioni non ionizzanti.

- *Misure di mitigazione e compensazione*

Non sussistono impatti legati alle radiazioni ionizzanti generati dalla realizzazione dell'opera oggetto del presente studio, dal suo esercizio, né dalla sua dismissione. Le radiazioni non ionizzanti hanno un impatto poco significativo. Successivamente alla realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti di esposizione sarà verificato e confermato con misure dirette in campo. Sostanzialmente non sono previste particolari opere di mitigazione, anche per il fatto che l'elettrodotto di collegamento alla cabina Enel esistente, risulta interamente interrato.

* * *

CONCLUSIONI

- Considerato che gli elaborati progettuali e lo Studio preliminare ambientale trasmessi presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente relazione istruttoria;
- Considerato che sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- Considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Andrea Putzu, iscritto all'albo degli Ingegneri di Pesaro Urbino, in qualità di professionista incaricato per la redazione dello studio preliminare ambientale, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;
- Considerato che, come si evince dallo studio:
 - l'impianto fotovoltaico progettato risulta coerente con le politiche energetiche nazionali e risulta in linea con i principali obiettivi del PNIEC e del PER in termini di fonti rinnovabili, al fine dell'utilizzazione sostenibile delle risorse, della riduzione delle emissioni di gas serra e della riduzione dell'inquinamento atmosferico;
 - la realizzazione della centrale fotovoltaica concorrerà in parte al conseguimento degli obiettivi previsti dai Piani Energetici Ambientali contribuendo al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Regione Lazio, quali la riduzione delle emissioni di CO₂ al 2030 del 25% circa e l'aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dall'attuale 4,6% al 20% al 2030;

- le scelte progettuali adottate sono tali da assicurare i maggiori benefici possibili per il territorio nel quale l'impianto sarà inserito garantendo l'uso sostenibile delle risorse locali; l'opera si realizzerà in paesaggio agrario di Continuità;
 - sull'area oggetto di intervento non insistono aree protette istituite con la L.R. n. 29/97 ed attualmente regolamentate dalla Legge n. 10/2003;
 - non vengono utilizzate risorse naturali della zona e l'unica risorsa naturale necessaria all'impianto è la radiazione solare il cui utilizzo non comporta alterazioni e mutamenti ambientali;
 - le risorse naturali della zona non subiscono alcuna modifica rispetto allo stato ante impianto;
 - la realizzazione dell'impianto non comporterà effetti significativi riguardo soprassuoli boschivi naturali e alberature spontanee, né alcuna sottrazione di alberature esistenti;
 - reversibilità degli interventi e salvaguardia del territorio, caratteristici del presente progetto, tenderanno ad evitare o a ridurre al minimo possibili interferenze con le componenti paesaggistiche presenti nei territori circostanti;
 - è prevista una sistemazione del verde attraverso piantagioni locali di tipo autoctono, in modo da conservare elementi ambientali e naturalistici, legati ai connotati territoriali; al fine di ottenere garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali per lo sviluppo sui margini dell'impianto fotovoltaico si prevede la costituzione di una nuova siepe perimetrale con filari e specie arbustive autoctone;
 - non saranno effettuate opere di movimento terra che alterino la morfologia del terreno; la posa in opera dei cavidotti avverrà con scavo e successivo riempimento dello stesso, ripristinando perfettamente lo stato dei luoghi;
 - al termine della vita dell'impianto si potrà procedere alla dismissione con il totale recupero dell'area che lo ospita, ripristinando lo stato originario dei luoghi da un punto di vista geomorfologico e vegetazionale.
- Considerati i pareri pervenuti, di seguito richiamati:
- note del MIBACT – Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, rispettivamente acquisite con prot. n. 0131912 del 11/02/2021 e con prot. n. 0296660 del 07/04/2021;
 - nota del Comune di Latina, Servizio Politiche di Gestione e Assetto del Territorio, acquisita con prot. n. 0213040 del 09/03/2021;
 - nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo della Direzione Regionale Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, acquisita con prot. n. 0247803 del 19/03/2021;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs.n.152/2006, l'Autorità Competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte II del richiamato Decreto, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, **determina l'esclusione dal procedimento di V.I.A.** individuando, ai sensi del comma 7 le

seguenti condizioni:

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati trasmessi e recepire integralmente le indicazioni contenute nella relazione di verifica, relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.
2. Riguardo la messa a dimora di una specie arbustiva sempreverde autoctona, è necessario che si individui una specie che garantisca un'efficiente schermatura dell'impianto verso l'esterno e che si predisponga un costante programma di manutenzione.
3. Il tracciato del cavidotto interrato deve mantenere integra la vegetazione ripariale esistente, e prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi.
4. Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, sarà necessario che l'impianto di illuminazione del cantiere o dei luoghi di ricovero dei mezzi, sia dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione; detta prescrizione non si applica nel caso in cui i mezzi vengano ricoverati presso luoghi o rimessaggi esistenti già illuminati.
5. Dovranno essere rispettati tutti gli accorgimenti previsti dal progetto al fine di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali coinvolte.
6. In fase di realizzazione:
 - le aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante-operam una volta terminati i lavori;
 - le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante;
 - i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati;
 - nell'area di intervento, in fase di cantiere, dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso;
 - al fine di mitigare gli impatti dovuti alle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni nell'ambiente in fase di cantiere, dovrà essere predisposto un monitoraggio le cui specifiche tecniche (tipologia ed ubicazione strumenti, frequenza delle misure etc.) dovranno essere comunicate agli enti preposti, in modo da poter intervenire con opportune misure nel caso di superamento dei limiti di legge;
 - per quanto concerne gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale, che a vario titolo avrà accesso all'impianto, gli stessi dovranno essere raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata.
7. Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs.n.152/2006.
8. Dovranno essere ottemperate le richieste e le prescrizioni delle osservazioni e/o contributi e/o pareri pervenuti e sopra richiamati.
9. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.L.gs. n. 152/2006 conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.
10. Il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni, prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi.

Il presente documento è costituito da n.17 pagine inclusa la copertina.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs. n. 152/2006.